

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-80 del 08/01/2018
Oggetto	DPR 59/2013 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE - DITTA ISI PLAST SPA DI CORREGGIO
Proposta	n. PDET-AMB-2018-26 del 03/01/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno otto GENNAIO 2018 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.19408/2017

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Ditta **"ISI PLAST Spa"** – Correggio.

LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Viste le disposizioni regionali in materia di scarichi, approvate con DGR n.1053 del 09/06/2003 e le disposizioni regionali in materia di gestione delle acque di prima pioggia, approvate con Deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2005 n.286 e le successive linee guida di indirizzo, deliberate con atto della Giunta regionale n. 1860 del 18/12/2006;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n.59 dalla Ditta **"ISI PLAST Spa"**, avente sede legale e stabilimento in comune di **Correggio - Via Modena n.46** – Provincia di Reggio Emilia, per l'attività di stampaggio materie plastiche, acquisita agli atti di ARPAE con prot.PGRE/2017/7632 del 27/06/2017 e successive integrazioni;

Preso atto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

1. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs. 152/06;
2. Autorizzazione allo scarico di acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
3. Comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n. 227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001);;

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Vista la relazione tecnica di ARPAE - Servizio Territoriale – Distretto Nord, Scandiano e Castelnovo né Monti prot.n.PGRE/2547/13914 acquisita in data 28/11/2017 in merito allo scarico in acque superficiali di reflui trattati;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per l'impianto della ditta **"ISI PLAST Spa"** ubicato nel Comune di **Correggio - Via Modena n.46** - Provincia di Reggio Emilia che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs. 152/06;
Acque	autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia in acque superficiali, ai sensi del D.Lgs. 152/06
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che la presente sostituisce l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia con atto n.prot.53460/160/2012 del 23/10/2012;

3) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti nell'allegato di seguito riportato e costituente parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.152/06;**
- **Allegato 2 – Scarico di acque di prima pioggia in acque superficiali, ai sensi del D.Lgs. 152/06;**
- **Allegato 3 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

4) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

5) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

6) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.

7) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

8) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

9) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(D.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.152/06.

La Ditta **"ISI PLAST Spa"** è autorizzata a svolgere l'attività di stampaggio materie plastiche nell'impianto ubicato in Comune di **Correggio - Via Modena n.46** - Provincia di Reggio Emilia nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sotto indicate:

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	NOTE
E17	STAMPAGGIO MATERIALE PLASTICO	10000	Oltre il colmo del tetto	24	COV (Come C-Tot)	< 20	
E24	SFIATO SILOS STOCCAGGIO	900	Oltre il colmo del tetto	2 h/sett	Materiale particellare	< 10	
E27	SFIATO TRASPORTO PNEUMATICO CARICO BILANCIA DOSATRICE	1500	Oltre il colmo del tetto	24	Materiale particellare	< 10	
E32	RICAMBIO ARIA DI SICUREZZA LOCALE CARICA BATTERIE CARRELLI ELEVATORI	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 5 del D. Lgs. 152/06.					
E33	ASPIRAZIONE SALA COMPRESSORI	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 5 del D. Lgs. 152/06.					
E34	STAMPAGGIO MATERIALE PLASTICO	7500	Oltre il colmo del tetto	24	COV (Come C-Tot)	< 20	
E35	SFIATO SILOS DI STOCCAGGIO GRANULO	1500	Oltre il colmo del tetto	40 min/g	----	----	
E36	LINEA DI CONFEZ. CON TERMORETRAIBILE	4000	Oltre il colmo del tetto	Salt.	----	----	

1) Per il controllo del rispetto del limite di emissione delle portate, del materiale particellare e delle sostanze organiche volatili (Esprese come C-Totale) devono essere usati i metodi previsti dalla normativa vigente.

2) I gas o vapori che si liberano nelle fasi di stampaggio materie plastiche devono essere captati nel modo miglior possibile con l'impiego di chiusure, coperture, cappe o aspirazioni localizzate e convogliati in atmosfera.

3) Non è ammesso l'utilizzo nel ciclo produttivo di materiali plastici clorurati.

- 4) I controlli che devono essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento devono avere una frequenza almeno semestrale per le emissioni n.17 – 34 e una frequenza almeno annuale annuale per le emissioni n.24 – 27.
- 5) La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento degli impianti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate e bollate dall'ARPAE Servizio Territoriale competente e tenuto a disposizione della suddetta Agenzia Regionale e degli altri organi di controllo competenti.
- 6) L'installazione, l'esercizio e la conduzione di impianti e attività devono essere eseguiti conformemente a quanto descritto nel progetto approvato, come da relazioni ed elaborati grafici dei quali è formato, allegato alla domanda in oggetto acquisita agli atti con prot.n.PGRE2017/7632 del 27/06/2017 e successive integrazioni;
- 7) Per l'effettuazione delle verifiche è necessario che i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento siano dotati di prese di misura posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificamente previsto dalla normativa vigente.
- 8) Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro.
- 9) Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.
- 10) L'ARPAE Servizio Territoriale esercita l'attività di vigilanza secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti ed alla stessa è demandata la fissazione della periodicità dei controlli alle emissioni.

Si allega alla presente autorizzazione, che ne costituisce parte integrante, il documento redatto da A.R.P.A.- Regione Emilia Romagna "Indicazioni tecniche per il controllo strumentale delle emissioni in atmosfera" contenente disposizioni relative a strategia di campionamento, condizioni di sicurezza e accessibilità al punto di prelievo, metodi di campionamento, analisi e incertezza di misura.

In caso di interruzione temporanea, parziale o totale, dell'attività con conseguente disattivazione di una o più delle emissioni sopracitate, la Ditta è tenuta a darne preventiva comunicazione all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti e le prescrizioni sopra richiamate, relativamente alle emissioni disattivate.

Inoltre si precisa che:

1. nel caso in cui la disattivazione delle emissioni perduri per un **periodo continuativo superiore a 2 (due) anni** dalla data della comunicazione, la presente autorizzazione decade ad ogni effetto di legge, relativamente alle stesse emissioni;
2. nel caso in cui la Ditta intenda riattivare le emissioni **entro 2 (due) anni** dalla data di comunicazione della loro disattivazione, la stessa Ditta dovrà:
 - a) dare preventiva comunicazione della data di messa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni all'ARPAE Struttura Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale;
 - b) dalla stessa data di messa in esercizio riprende l'obbligo per la Ditta del rispetto dei limiti e delle prescrizioni sopra riportate, relativamente alle emissioni riattivate;
 - c) nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate, in base alle prescrizioni dell'autorizzazione rilasciata, sono previsti controlli periodici, la stessa Ditta é tenuta ad effettuare il **primo autocontrollo entro 30** (trenta) giorni dalla relativa riattivazione.

Allegato 2 – Scarico di acque di prima pioggia in acque superficiali, ai sensi del D.Lgs. 152/06.

Lo scarico è costituito dalle acque di prima pioggia del piazzale transito automezzi, zona nuovo magazzino. Le acque di prima pioggia vengono trattate da un impianto costituito da pozzetto, vano disabbatura, vano disoleazione e pozzetto di campionamento.

Le acque reflue trattate recapitano in fognatura acque bianche di comparto edilizio e successivamente in acque superficiali (cavo Argine).

La ditta dichiara che non è presente, sui suddetti piazzali, stoccaggio di materiale legato all'attività e non vengono effettuate operazioni di lavaggio.

Le acque reflue domestiche sono convogliate in pubblica fognatura nera depurata.

Prescrizioni

1. Lo scarico, dopo il trattamento, dovrà rispettare i limiti previsti dalla Tab. 3 - allegato 5 del D.Lvo 152/06.
2. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
3. Il pozzetto di controllo e prelievo deve essere predisposto e attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento.
4. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo all'impianto di depurazione, dal proprietario o da ditta specializzata.
5. Si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso l'impianto.
6. L'eventuale predisposizione di zona di raccolta rifiuti e/o stoccaggio di sostanze pericolose dovrà essere pavimentata e coperta. Tale zona dovrà essere dotata di idonei sistemi di contenimento o adatti accorgimenti al fine di evitare ogni tipo di versamento, anche occasionale.
7. Per lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento, si dovrà effettuare direttamente dalla proprietà o da ditta specializzata, almeno 1 volta all'anno, un autocontrollo che attesti il rispetto dei limiti tabellari relativamente ai parametri di tabella 3 - allegato 5 - D.Lgs 152/06 caratteristici dello scarico, in particolare pH, Solidi sospesi totali, COD e idrocarburi totali. Tale autocontrollo dovrà essere effettuato su un campione medio-composito della durata di 3 ore oppure di durata inferiore purché rappresentativo dell'evento meteorico.
8. I certificati analitici di cui sopra dovranno essere conservati a disposizione degli agenti accertatori.
9. I fanghi derivanti dall'impianto di trattamento delle acque o eventuali rifiuti liquidi dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento ai sensi del D.L.gs. 152/06.
10. In caso di malfunzionamento delle reti di raccolta acque o dell'impianto di depurazione dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico in acque superficiali per tutto il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità.

Allegato 3 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.

Dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà della Ditta allegata, si evince che la stessa non produce emissioni di rumore superiori ai limiti stabiliti dal piano di zonizzazione acustica comunale ed è conforme sotto il profilo acustico.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

- l'attività deve essere condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.